

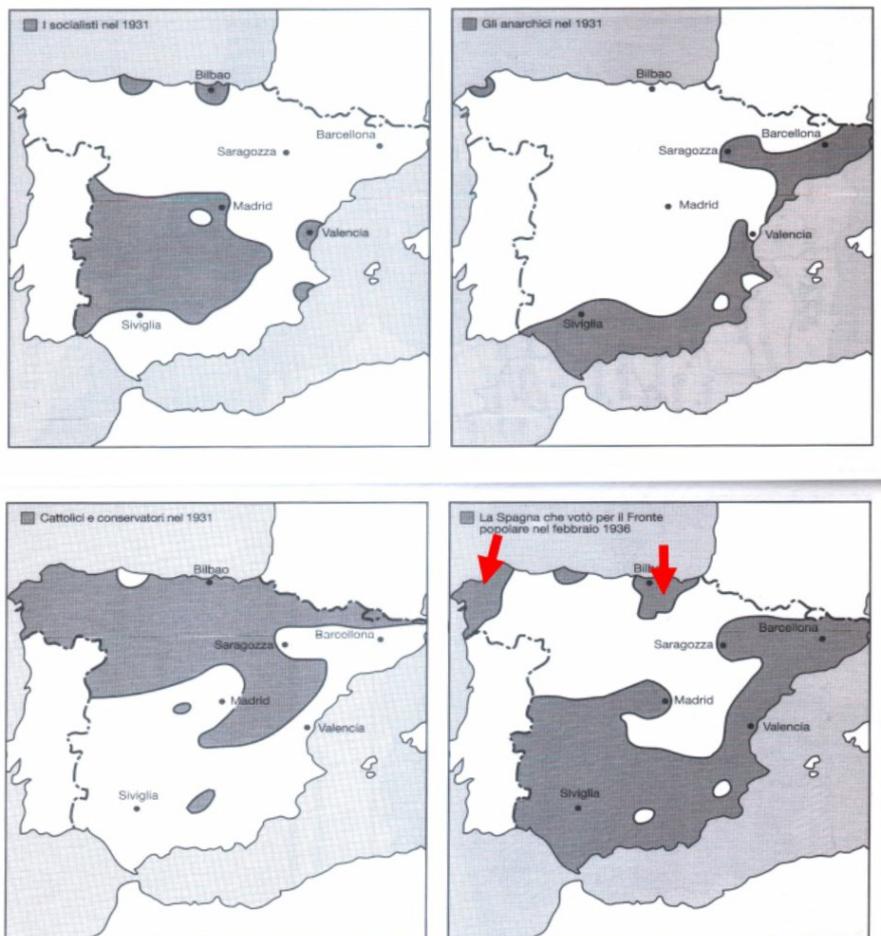
## Geografia elettorale della Spagna negli anni Trenta

Gli anni Trenta rappresentarono per la Spagna **una svolta storica**. Nel giro di pochi anni caddero insieme la dittatura e la monarchia che l'aveva sostenuta (1931) e nacque la seconda repubblica, si tennero tre elezioni politiche (nel 1931, nel 1933, nel 1936), e dal '33 votarono anche le donne.

Nel 1931 ne uscì un parlamento spostato a sinistra in senso repubblicano e socialista, e un governo impegnato in riforme (limitazione del potere della Chiesa, ridimensionamento dell'esercito, riforma agraria, autonomia catalana) che avrebbero colmato il ritardo economico e culturale della Spagna. Tuttavia, la stagione riformistica – una breve “Weimar spagnola” – durò solo due anni. Alle elezioni del '33 a sinistra prevalse lo scontento, l'astensione degli anarchici e il voto femminile contribuirono alla vittoria di una destra capace di unità. Nel biennio successivo – il *bienio negro* – un governo reazionario guardò all'Italia fascista e alla Germania nazista come modelli, spingendo gli oppositori verso le soluzioni rivoluzionarie. La sollevazione delle Asturie e la violenza della repressione contribuirono all'unità della sinistra, mentre latifondisti ed esercito si accanivano nella vendetta di classe.

Si posero così le basi per la **vittoria del Fronte popolare** nelle elezioni del febbraio 1936, favorita dal benevolo atteggiamento delle organizzazioni anarchiche.

Tuttavia, fattore decisivo della vittoria fu lo spostamento a sinistra di alcune regioni tradizionalmente cattoliche e conservatrici, come il Paese basco e la Galizia, evidentemente motivato dalla maggiore credibilità del Fronte popolare sul tema dell'**autonomismo regionale**. Lo statuto autonomo riconosciuto alla Catalogna nel biennio riformista – e revocato dalla destra nel '34 – aveva prodotto numerose speranze su una questione che sempre si è dimostrata decisiva nella recente storia spagnola.



Le principali aree di appartenenza politica al tempo della repubblica spagnola (fonte: Harry BROWNE, La guerra civile spagnola, Bologna, 2000, ed. or. 1983)